

PUGLIA

7 settembre 2010

Provinciando

La scuola non è un parco giochi né una 'tortura'

Scuola rimandata a settembre, almeno su internet. Gli studenti (pugliesi e lucani inclusi) non si sentono a proprio agio tra i banchi (73%). C'è chi la considera un luogo di tortura (21%) e chi non ha un buon rapporto con il proprio insegnante e sogna professori in stile Robin Williams nel film "L'attimo fuggente" (63%). C'è chi parla di programmi troppo "antichi" (56%) e metodi d'insegnamento noiosi e tradizionali (49%).

Ed è proprio per cambiare la situazione che i ragazzi salgono in cattedra sul web, lanciando nuove idee per migliorare la scuola. Lo rilevano i dati di uno studio promosso da Comunicazione Perbene, associazione no profit, condotto su 1.600 studenti (scuola media e superiore) e realizzato attraverso un monitoraggio su blog, forum, Facebook e Twitter.

Gli studenti vogliono utilizzare le nuove tecnologie per rendere lo studio meno noioso e più divertente. Per rendere la scuola migliore propongono murali fatti per colorare le pareti (31%) e professori più giovani (35%). La proposta più al passo coi tempi? Utilizzare Smartphone, iPad e videogiochi in classe (67%). Se le materie devono rimanere uguali per forza (27%), studiarle con i new media le renderebbe almeno digeribili (75%), oltre a migliorare il rapporto tra compagni di classe e con l'insegnante (61%).

Nauseati dalla scuola attuale, i ragazzi italiani puntano il dito contro professori incompetenti, metodi di apprendimento troppo classici, materie noiose ed edifici fatiscenti. Da ieri in Puglia molti studenti sono tornati a scuola, e tanti altri hanno già il morale a pezzi: considerano la scuola un posto noioso (65%) e dal quale non traggono alcun beneficio (43%). Pareri discutibili, anche perché la scuola non è propriamente un parco giochi, ma neanche un luogo di tortura. Studiare non piace a tutti ma non si può certo dire che non si apprende nulla o non ci siano benefici. Ma su una cosa siamo d'accordo: gli edifici lasciano a desiderare. Gli studenti potrebbero (senza esagerare con manifestazioni, scioperi, autogestioni e occupazioni) pretendere strutture adeguate.

Delta